



COMUNE DI SIENA



FMPS 30
1995 2025
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

 **SPECIAL EVENTS**

18 LUGLIO 2025
ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO

CONCERTO PER L'ITALIA

ORCHESTRA SINFONICA
NAZIONALE DELLA RAI  **Rai Orchestra**
LILYA ZILBERSTEIN pianoforte
JAMES CONLON direttore

in occasione dei 30 anni di Fondazione MPS

in collaborazione con



TEATRI DI SIENA

DIRETTORE ARTISTICO VINCENZO BOCCIARELLI

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*! Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive*, esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana. Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia*, che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting*, nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzato all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvis Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettorre al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe*><*Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

Nicola Sani
Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

and those of tomorrow—starting with the young talents attending the Academy's composition courses.

The Festival's thematic pathways offer musical theatre and multimedia productions, symphonic, choral and chamber concerts, lectures, exhibitions, and creative encounters—a unique opportunity for all music lovers to explore the world of great music in all its dimensions and to immerse themselves in an artistic offering that is truly unparalleled on the global stage. We extend a warm welcome to the Orchestra of the Luciano Pavarotti Foundation of Modena and to the MDI Ensemble of Milan, the new resident ensembles who, alongside the Chigiana's vocal and instrumental groups, make our Festival a vibrant laboratory of sound and new musical productions. This year, in addition to masterpieces from the great classical repertoire, the Festival will feature over 30 world premieres and 6 new commissions by the Accademia Chigiana.

A key and much-anticipated event of the Festival is the *Concerto per l'Italia*, taking place on July 18 in Siena's stunning Piazza del Campo. This year's guest ensemble is the prestigious RAI National Symphony Orchestra of Turin, under the baton of one of the world's most acclaimed conductors, James Conlon. Featured as soloist is the celebrated pianist Liliya Zilberstein, a long-time Chigiana faculty member and an undisputed star of the international concert scene.

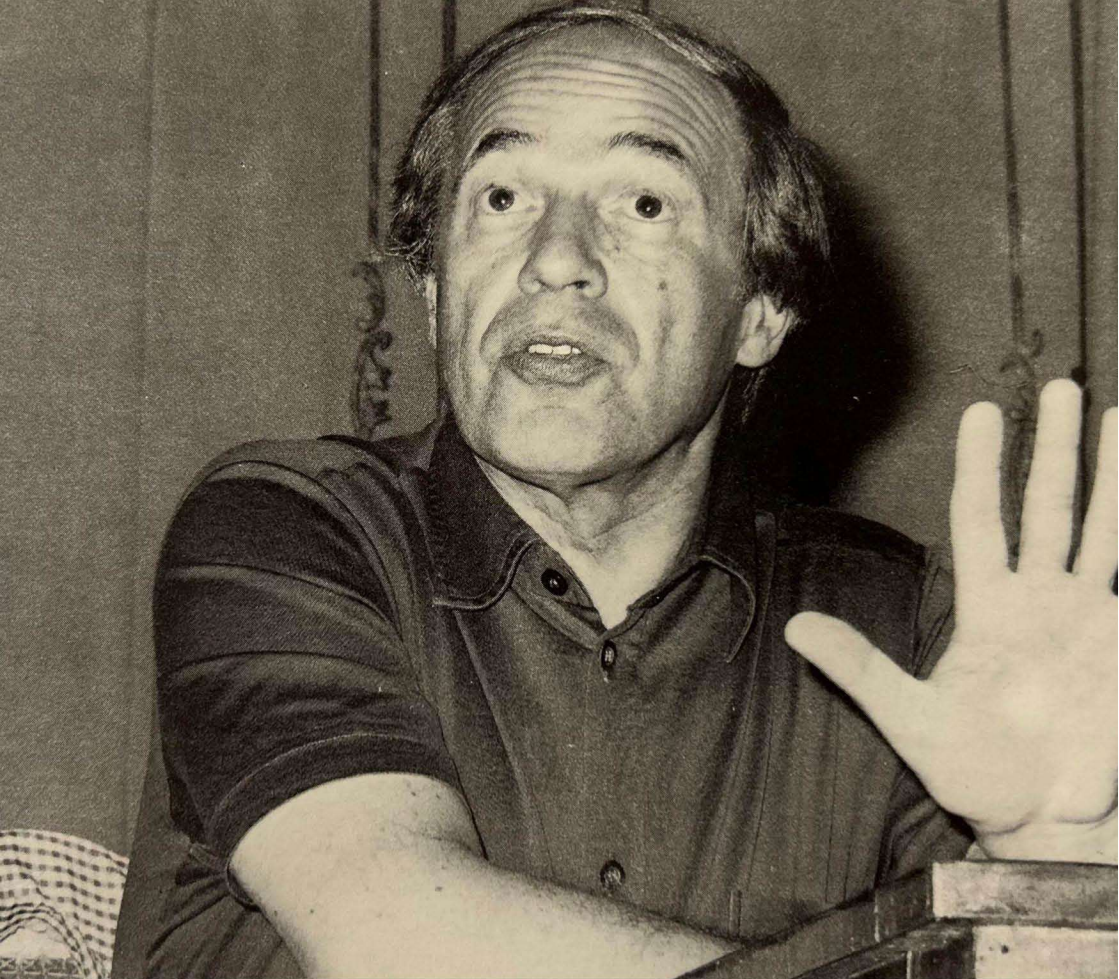
The program for this great summer celebration of music includes Sergei Rachmaninoff's *Piano Concerto No. 2*, George Gershwin's *Cuban Overture*, and Leonard Bernstein's iconic *Symphonic Dances from West Side Story*. In addition to the *Concerto per l'Italia*, the Festival program is rich with high-profile events—from baroque to classical, while also embracing innovation, multimedia, and new creativity—an exclusive program at the very heart of the international summer music scene. Among the many major events, Marco Angius conducts the opening concert at the Teatro dei Rinnovati on July 9 with the first of the works in the Festival's focus on Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976) for choir and orchestra, presented alongside Gustav Mahler's *Symphony No. 6* as a tribute to Boulez as conductor and to his deeply insightful and innovative interpretations of the great Austrian composer's music. Luciano Acocella, long-standing faculty member of the Accademia Chigiana and this year co-leading the Conducting course with Michel Tabachnik, conducts the Luciano Pavarotti Foundation Orchestra in a remarkable symphonic concert at the Church of Sant'Agostino in San Gimignano. The program features Hindemith's masterpiece *Nobilissima visione* and Brahms' splendid *Symphony No. 4*. The much-anticipated "jazz-over" concert Chigiana Meets Siena Jazz returns on July 30 with *Yo Soy La Tradición/Drifting*, a new collaboration between the celebrated Puerto Rican saxophonist Miguel Zenón—known for his intense and dynamic sound combining sophisticated modern jazz improvisation with folk influences and Latin rhythms—and the Quartetto Sincronie, a young Italian chamber music ensemble trained at the Chigiana and already acclaimed for its dedication to new music and its innovative and versatile approach. Among the many unique collaborations is the synergy between the Viola of Tabea Zimmermann and the Cathedral Choir of Siena's Cathedral "Guido Chigi Saracini", in a deeply spiritual and sonically magical evening set in the stunning Abbey of San Galgano in Chiusdino on July 27, conducted by Lorenzo

Donati with the participation of cellist Ettore Pagano. On July 15, in the equally evocative Cloister of Torri in Sovicille, an all-star quartet—Alessandro Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith and Anton Gerzenberg—performs Olivier Messiaen's iconic *Quatuor pour la fin du temps*. Again at San Galgano, on July 20, Ensemble Odhecaton presents *Missa Papae Marcelli* in celebration of the 500th anniversary of Palestrina's birth, while on August 20 and 21, Francesco Corti and Ilya Gringolts perform the complete Sonatas for Violin and Harpsichord by J.S. Bach in two unforgettable concerts.

The Festival features five new opera productions this year, including *Hérodiade* by Matteo D'Amico, based on the text by Mallarmé, with narration by Sandro Cappelletto and conducted by Tonino Battista, presented as a world premiere on July 12, a commission by the Accademia Chigiana. On July 24 and 25, Poulenc's *La voix humaine* and Dallapiccola's *Il Prigioniero*, directed by Davide Garattini and conducted by Mario Ruffini, are staged to mark the 50th anniversary of Dallapiccola's passing and the 80th anniversary of the Liberation from fascism and the Nazi prison camps, in co-production with the Piccolo Opera Festival of Friuli. On August 27, Alessandro Scarlatti's *La Giuditta*, marking 300 years since the composer's death, is paired with the Italian premiere of *Medusa* by Yann Robin, in a double bill directed by Florentine Klepper with Vittorio Ghielmi conducting Scarlatti's work and Kai Röhrig conducting Robin's, in co-production with the Mozarteum University Salzburg. Electronic music and new soundscapes take center stage with the Chigiana Live Electronics Ensemble (CLEE), led by Alvis Vidolin and Nicola Bernardini, performing several concerts including the new work *Disegnare rami* by Filippo Perocco, co-produced with the Maggio Musicale Fiorentino, alongside the extraordinary electronic pieces by Pierre Boulez. Swedish composer and sound artist Ellen Arkbro presents *Nightclouds*, a performance exploring previously unheard sonorities on the organ of Palazzo Chigi Saracini. Also from Sweden, Ivo Nilsson explores new frontiers of sound ecology with the premieres of his latest creations *Endangered Species Trust* and *Revir-Rival*, featuring a phenomenal cast including Ivo Nilsson himself on trombone, Gareth Davis on bass clarinet, Giuseppe Ettore on double bass, and Berardo Di Mattia on percussion. In the field of intermedia, the Festival presents the new exhibition *NoiSe><Derive* by sound and visual artist Gianluca Codeghini, curated by Stefano Jacoviello in collaboration with the Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala and inner room Siena. Also in partnership with inner room, the Festival once again brings Chigiana RadioArte, our web radio that allows audiences across the world to tune in at any time of day or night to the sounds, performances and conversations of the Festival. *Derive* is also a space for meetings and dialogue, with the *Chigiana Lounge* series curated by Stefano Jacoviello, where musicians, critics and music theorists engage in conversations with the audience about the music they hear and experience during this extraordinary summer of sound.

A heartfelt thank you to all participants from around the world who contribute to the success of this beautiful summer of music and sonic exploration!

Nicola Sani
Artistic Director of the Accademia Musicale Chigiana in Siena



1925 || **Pierre** | **Boulez** | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE

di Gianfranco Vinay

[è consultabile qui](#)

BOULEZ REMAINS

by Gianfranco Vinay

[is available here](#)

Sergej Rachmaninov

Velikij Novgorod 1873 - Beverly Hills 1943

Concerto per pianoforte n.2
in do minore, op.18 (1900 - 1901)

Moderato

Adagio sostenuto

Allegro scherzando

George Gershwin

Brooklyn, New York 1898 - Los Angeles 1937

Cuban Overture (1932)

Leonard Bernstein

Lawrence, Massachusetts 1918 - New York 1990

Symphonic Dances from West Side Story (1960)

Prologue (Allegro moderato)

Somewhere (Adagio)

Scherzo (Vivace e leggiero)

Mambo (Meno presto)

Cha-cha (Andantino con grazia)

Meeting Scene (Meno mosso)

Cool Fugue (Allegretto)

Rumble (Molto allegro)

Finale (Adagio)

Dall'anima russa ai ritmi caraibici, fino alle strade di New York: derive emotive oltre i confini

di Giovanni Vai

Il concerto che presentiamo si sviluppa lungo un percorso a più direzioni, attraversando repertori musicali distanti per origine, linguaggio e contesto storico, ma sorprendentemente uniti dalla loro straordinaria capacità di coinvolgere emotivamente e raccontare storie attraverso il suono.

“Derive”, parola chiave del Chigiana International Festival & Summer Academy 2025, suggerisce proprio questo movimento: un fluire che attraversa confini geografici e culturali, ma anche interiori. Le opere in programma incarnano perfettamente questa idea di viaggio e trasformazione.

Si parte dalla Russia della fine dell'Ottocento con Sergej Rachmaninov, il cui Secondo Concerto per pianoforte unisce un virtuosismo imponente a una cantabilità profondamente espressiva; si prosegue con la Cuban Overture di George Gershwin, frutto di un'immersione diretta nella musica e nei colori di Cuba, che fonde la raffinatezza sinfonica con la vitalità popolare; si giunge infine alle Symphonic Dances da West Side Story di Leonard Bernstein, emblema del musical americano, in cui il palcoscenico diventa una metropoli pulsante di tensioni sociali, amori impossibili e sogni giovanili.

Tre visioni del mondo, tre linguaggi, tre viaggi interiori e stilistici: la rinascita creativa di Rachmaninov, il dialogo tra culture di Gershwin, la trasposizione teatrale e sinfonica delle contraddizioni urbane di Bernstein. Queste “derive” non sono smarrimenti, ma scoperte: deviazioni fertili che ci conducono verso nuove emozioni, nuove prospettive e nuove identità sonore.

Sergej Rachmaninov

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in do minore, op. 18

Composto tra il 1900 e il 1901, il Concerto n.2 segnò la piena rinascita artistica di Rachmaninov dopo un periodo di crisi creativa, diventando presto una delle opere più amate e simboliche del tardo romanticismo.

Dal punto di vista musicale, il concerto affascina per la sua combinazione di lirismo intenso, struttura solida e scrittura pianistica brillante, che non rinuncia mai alla profondità emotiva. Le tre sezioni si susseguono con fluidità, alternando slanci drammatici a momenti di profonda introspezione.

Una curiosità suggestiva: il tema iniziale del primo movimento — oggi tra i più celebri — venne ispirato da un paesaggio osservato dal finestrino di un treno. Rachmaninov seppe trasformare quella visione in una melodia destinata a entrare nell'immaginario collettivo.

Questo concerto ha avuto una storia di grande successo fin dalla sua prima esecuzione alla Società Filarmonica di Mosca il 9 Novembre 1901 - con lo stesso Rachmaninov al pianoforte e con la direzione affidata ad Alexander Siloti, suo cugino - e ancora oggi è uno dei brani più eseguiti e amati in tutto il mondo, icona di una musica capace di emozionare transcendendo il tempo. Da allora, il concerto è entrato stabilmente nel repertorio dei più grandi pianisti del mondo.

George Gershwin

Cuban Overture

La Cuban Overture nasce dall'incontro tra il genio creativo americano di George Gershwin e la ricca cultura musicale caraibica, frutto di un viaggio che il compositore fece a L'Avana nel febbraio del 1932. Questa esperienza di due settimane, intensa e vibrante, lasciò un'impronta indelebile sulla sua musica, portandolo a combinare con naturalezza e raffinata abilità ritmi e sonorità tipiche cubane con il suo linguaggio melodico e orchestrale tipicamente americano.

Inizialmente intitolata Rumba, l'opera venne presentata al pubblico il 16 agosto 1932 al Lewisohn Stadium di New York, in un concerto interamente dedicato a Gershwin e diretto da Albert Coates. La risposta del pubblico fu entusiastica: 18.000 spettatori riempirono lo stadio, mentre circa 5.000 persone non riuscirono ad entrare,

testimonianza della forte attesa e dell'impatto della composizione. Poco dopo, in occasione di un'esecuzione al Metropolitan Opera House, Gershwin decise di rinominare il brano Cuban Overture, un titolo che, a suo dire, rispecchiava meglio "la natura e l'intento della musica".

L'opera si distingue per una ricca tavolozza sonora in cui spiccano strumenti percussivi tipici della tradizione cubana — claves, maracas, güiro e bongos — cuore pulsante dell'orchestra, protagonisti nel tessere il tessuto ritmico. I temi principali si ispirano a melodie popolari come *Échale Salsita*, un successo del compositore Ignacio Piñeiro, e a *La Paloma*, canto tradizionale che attraversa la cultura latinoamericana. La forma tripartita (A-B-A) dell'opera, caratterizzata da un'esposizione iniziale dei temi, uno sviluppo centrale lento e malinconico e un ritorno alle danze vivaci, riflette la profonda comprensione di Gershwin della musica sinfonica, maturata anche grazie allo studio con Joseph Schillinger, noto teorico della composizione.

La Cuban Overture rappresenta un punto di svolta nel percorso artistico di Gershwin: pur mantenendo la freschezza e l'originalità tipiche della sua scrittura, il brano evidenzia una maggiore sofisticazione tecnica e un uso più consapevole dell'orchestrazione. Questo lavoro testimonia la capacità di Gershwin di fondere culture e tradizioni diverse in un linguaggio sinfonico nuovo e coinvolgente, capace di portare il pubblico

americano a scoprire e apprezzare i ritmi caraibici con un'intensità fino ad allora inedita.

Le orchestrazioni sono ricche e dinamiche, con una sezione percussiva estesa e l'uso inedito della voce degli strumentisti stessi (che gridano "Mambo!"). Il linguaggio musicale mescola jazz, classica, danza latina e balletto con sorprendente fluidità.

Leonard Bernstein

Symphonic Dances da West Side Story

Leonard Bernstein rappresenta una delle figure più eclettiche, emblematiche e influenti della musica americana del XX secolo, capace di muoversi con disinvoltura tra i mondi della musica classica, del teatro musicale e della direzione d'orchestra. Tra le sue opere più famose e rappresentative spicca senza dubbio *West Side Story*, un musical che ha rivoluzionato il teatro americano sin dal suo debutto nel 1957.

Ispirato liberamente alla tragedia di Romeo e Giulietta di Shakespeare, *West Side Story* racconta la storia di due bande rivali di adolescenti nei quartieri poveri di New York: i Jets, giovani americani di origine europea, e gli Sharks, immigrati portoricani. In questo contesto di tensione e conflitto nasce il grande amore impossibile tra Tony, ex membro dei Jets, e Maria, sorella del capo degli Sharks. Il musical si distingue per la sua capacità di intrecciare temi sociali forti come il razzismo,

l'integrazione, i sogni, la violenza e le tragedie della gioventù urbana, con una musica che spazia dal jazz alla danza latina, fino alla tradizione sinfonica.

Le Symphonic Dances, composte nel 1960 e portate in scena per la prima volta nel 1961, rappresentano una sintesi magistrale e autonoma di alcune delle sezioni più intense e significative del musical, riorganizzate da Bernstein per la sala da concerto. La suite si compone di nove movimenti che, pur alterando l'ordine originale del musical, conservano intatto il racconto drammatico, spostando l'attenzione soprattutto sul conflitto tra le due bande e sull'energia pulsante della danza.

Dal Prologo, che esprime la rivalità crescente tra Jets e Sharks, fino al Finale tragico che riecheggia la speranza perduta di un "Somewhere" utopico, la musica di Bernstein si fa espressione universale e profondamente emotiva che spazia dal jazz al balletto, passando per melodie struggenti come quella di Maria. Le orchestrazioni, ricchissime e variegate, sfruttano una grande sezione di percussioni — che include maracas, bongos e persino un fischietto — e combinano sapientemente elementi classici come la fuga del movimento Cool con ritmi latini di mambo e cha-cha.

Le Symphonic Dances, oggi tra le pagine più eseguite di Bernstein, rappresentano la quintessenza della sua arte: un ponte tra mondi, generazioni e stili, capace di trasformare un musical in un affresco sinfonico di sorprendente modernità.

Il Concerto per l'Italia

di Giovanni Vai

L'Accademia Musicale Chigiana di Siena, in collaborazione con il Comune di Siena, ha dato vita, nell'ambito del Chigiana International Festival & Summer Academy, a un evento diventato ormai simbolo dell'estate musicale italiana: il Concerto per l'Italia. Un'iniziativa che fonde armoniosamente musica, arte, patrimonio culturale e paesaggio, trasformando ogni anno la città di Siena in un punto d'incontro tra eccellenza artistica e grande pubblico.

Dalla sua nascita nel 2021, il Concerto per l'Italia ha accolto sul palco alcuni tra i più autorevoli direttori e solisti del panorama internazionale, molti dei quali legati all'illustre storia didattica e concertistica dell'Accademia Chigiana.

Queste le formazioni e gli interpreti delle passate edizioni:

2021: Antonio Pappano con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Ilya Gringolts;

2022: Zubin Mehta con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e Antonio Meneses;

2023: Daniele Gatti con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e Lilya Zilberstein;

2024: Myung-Whun Chung con l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala;

A partire dal 2023, grazie alla collaborazione con RAI Cultura, il concerto è stato trasmesso in diretta televisiva su RAI 5 e in mondovisione, con copertura radiofonica in diretta su RAI Radio 3, portando le emozioni del Festival chigiano a un pubblico sempre più vasto, in Italia e all'estero.

Fin dalla prima edizione, il Concerto per l'Italia si svolge nella splendida Piazza del Campo, uno degli spazi urbani più celebri al mondo, che in questa occasione si trasforma in una straordinaria arena musicale sotto le stelle. L'evento rappresenta uno dei momenti centrali del Festival e continua a conquistare il pubblico per la qualità artistica delle proposte e per la magia del contesto scenografico.

L'edizione 2025 si terrà venerdì 18 luglio alle ore 21:30 e vedrà protagonista l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, sotto la direzione del Maestro James Conlon, direttore statunitense tra i più stimati a livello internazionale.

Insieme a lui torna a Siena la celebre pianista Lilya Zilberstein, artista di caratura mondiale e docente del Corso di alta formazione di pianoforte dell'Accademia Musicale Chigiana, già applaudita protagonista nell'edizione 2023.

Il programma si aprirà con il Concerto per pianoforte e orchestra n.2 in Do minore op.18 di Sergej Rachmaninov, una delle pagine più emozionanti del repertorio romantico. Seguirà la brillante Cuban Overture di George Gershwin, con i suoi ritmi latini e la vivacità tipica del compositore americano, per concludersi con le Symphonic Dances from West Side Story di Leonard Bernstein, celebrazione sonora dell'energia urbana e del dramma umano racchiusi nel celebre musical.

Un viaggio musicale tra Europa e Americhe, pensato per coinvolgere un pubblico ampio, unendo raffinatezza, spettacolarità e immediata comunicatività.

Il *Concerto per l'Italia 2025* è trasmesso in diretta su Radio3 Rai. L'appuntamento è anche ripreso da Rai Cultura che lo trasmetterà in seconda serata su Rai 3 mercoledì 23 luglio e in prima serata il 31 luglio su Rai 5.

Anno dopo anno, il Concerto per l'Italia continua a incarnare lo spirito del Festival Chigiano: promuovere la grande musica in un dialogo continuo tra passato e presente, in uno dei luoghi più suggestivi d'Italia. Un evento capace di coniugare emozione, tradizione e apertura internazionale, rendendo Siena ogni estate punto di riferimento della scena musicale mondiale.

BIOGRAFIE

Lilya Zilberstein È salita alla ribalta internazionale nel 1987, vincendo il Concorso Busoni di Bolzano. Fu una vittoria sensazionale e ci vollero 5 anni prima che il Premio fosse nuovamente assegnato. Da allora la pianista, moscovita di nascita e tedesca d'adozione ha tenuto concerti in tutta Europa, nell'America del Nord e del Sud e in Asia. Ha iniziato lo studio del pianoforte a 5 anni con Ada Traub alla Scuola Gnessin di Mosca prima e all'Istituto Gnessin poi con Alexander Satz, fino al diploma nel 1988. Nel 1985 ha vinto il Concorso Russo e il Concorso Pan-Sovietico di Riga. È stata invitata dai Berliner Philharmoniker e Claudio Abbado per la prima volta nel 1991 e insieme hanno interpretato ripetutamente e registrato per Deutsche Grammophon i Concerti 2 e 3 di Rachmaninov. Lilya Zilberstein ha collaborato con molte altre orchestre prestigiose, tra cui: Chicago Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica Čajkovskij di Mosca, London Symphony e Royal Philharmonic Orchestra di Londra, Orchestra della Scala e Staatskapelle di Dresda. Oltre che con Claudio Abbado, ha suonato con molti importanti direttori quali: John Axelrod, Paavo Berglund, Semyon Bychkov, Gustavo Dudamel, Christoph Eschenbach, Vladimir Fedoseyev, Alun Francis, Leopold Hager, Dmitrij Kitajenko, James Levine, Wassili Sinajski, Michael Tilson Thomas, Jean-Pascal Tortellier, Marcello Viotti e Antonin Witt. Nel 1998, le è stato attribuito a Siena il Premio Internazionale "Accademia Musicale Chigiana" e dal 2011

è titolare della classe di pianoforte della prestigiosa Accademia senese. Lilya Zilberstein ha registrato 8 cd per Deutsche Grammophon, con programmi di pianoforte solo e con orchestra: il Concerto di Grieg con Järvi e la Gothenburg Symphony Orchestra e i già citati Secondo e Terzo di Rachmaninov con Claudio Abbado e i Berliner Philharmoniker. Ha partecipato alla registrazione dell'opera omnia di Chopin, pubblicata da DGG nel 1999 e tra le numerose incisioni più recenti ricorderemo la Sonata di Brahms per due pianoforti con Martha Argerich per EMI e un cd Clementi, Musorgskij e Rachmaninov pubblicato da Hänssler Classic. Negli anni scorsi, oltre ad essersi esibita da sola o con orchestra negli Stati Uniti, Asia, Sud America, Italia, Gran Bretagna, Francia, Svezia, Spagna, Polonia e Islanda, ha anche tenuto molteplici concerti in tutto il mondo con il violinista Maxim Vengerov; è tornata per la prima volta dopo 16 anni a Mosca ottenendo un grande successo ed è stata ospite regolare dei grandi Festival internazionali. Nel 2009 ha festeggiato i suoi primi venti anni di carriera con una lunga tournée europea in duo con Martha Argerich e la collaborazione con la famosa artista argentina continua tutt'ora ogni anno. In Italia, dopo la vittoria al Concorso Busoni, Lilya Zilberstein debuttò con immediato grande successo al Maggio Musicale Fiorentino del 1988 e ha tenuto da allora più di 250 concerti per tutte le più importanti istituzioni musicali. Nel 1999 ha debuttato al Teatro alla Scala con l'Orchestra Filarmonica sotto la direzione di Semyon Bychkov ed è tornata più volte nel Teatro milanese, sempre con

successo. Lilya Zilberstein è titolare della cattedra di pianoforte alla MDW-Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna, all'Accademia Chigiana di Siena e tiene masterclasses in tutto il mondo.

James Conlon è uno dei direttori d'orchestra più stimati e influenti del nostro tempo — una figura rara, il cui lavoro ha definito e arricchito la tradizione musicale classica negli Stati Uniti e in Europa per oltre cinquant'anni. Dalla sua prima esibizione con la New York Philharmonic nel 1974, ha diretto quasi tutte le principali orchestre americane ed europee ed è salito sul podio dei più prestigiosi teatri d'opera del mondo. Dotato di una versatilità unica, è uno dei pochi direttori ugualmente affermati nel repertorio sinfonico, operistico e corale. Attraverso le sue numerose tournée, le registrazioni acclamate, gli scritti pubblicati e la sua riconosciuta presenza pubblica, Conlon si distingue come uno dei leader artistici più visibili e duraturi della musica classica.

Conlon è Direttore Musicale della Los Angeles Opera dal 2006. Ricoprirà questo incarico fino alla sua ventesima stagione, nel 2026, anno in cui assumerà il titolo di Direttore Laureato. In precedenza è stato Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino (2016–2020); Direttore Principale dell'Opéra di Parigi (1995–2004); Direttore Musicale Generale della Città di Colonia, in Germania (1989–2003), dove ha guidato contemporaneamente la Gürzenich-Orchester e l'Opera di Colonia; e Direttore Musicale della

Rotterdam Philharmonic Orchestra (1983–1991). È stato inoltre Direttore Musicale del Ravinia Festival (2005–2015), sede estiva della Chicago Symphony Orchestra, e attualmente è Direttore Musicale Emerito del Cincinnati May Festival, il più antico festival corale degli Stati Uniti, che ha guidato per ben 37 anni (1979–2016), segnando uno dei mandati più lunghi nella storia delle istituzioni musicali americane. Ha anche ricoperto il ruolo di Consulente Artistico della Baltimore Symphony Orchestra (2021–2023).

Dalla sua prima apparizione nel 1976, ha diretto oltre 270 rappresentazioni al Metropolitan Opera. Ha inoltre lavorato con importanti teatri e festival internazionali quali: Wiener Staatsoper, Salzburg Festival, Teatro alla Scala, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Mariinsky, Covent Garden, Lyric Opera of Chicago, Deutsche Oper Berlin, Teatro Comunale di Bologna e Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è nata nel 1994. I primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Da allora all'organico originario si sono aggiunti molti fra i migliori strumentisti delle ultime generazioni.

Andrés Orozco-Estrada è il Direttore principale dell'OSN Rai e Fabio Luisi è Direttore emerito. James Conlon è stato il Direttore principale dall'ottobre 2016 al luglio 2020. Lo slovacco Juraj Valčuha ha ricoperto la medesima carica dal novembre 2009 al settembre 2016. Jeffrey Tate è stato Primo direttore ospite dal 1998 al

2002 e Direttore onorario fino al luglio 2011. Dal 2001 al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos è stato Direttore principale. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato Primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato Direttore onorario dell'Orchestra.

Altre presenze significative sul podio sono state C. M. Giulini, W. Sawallisch, M. Rostropovič, M. Chung, L. Maazel, Z. Mehta, Y. Ahronovitch, V. Gergiev, M. Janowski, S. Bychkov, K. Petrenko, V. Jurowski, R. Chailly, G. Albrecht, H. Hänchen, M. Franck, C. Eschenbach, D. Gatti e D. Harding.

Grazie alla presenza dei suoi concerti nei palinsesti radiofonici (Rai Radio 3) e televisivi (Rai 1, Rai 3 e Rai 5), l'OSN Rai ha contribuito alla diffusione del grande repertorio sinfonico, con predilezione per quello tardo romantico, e delle pagine dell'avanguardia storica e contemporanea, con commissioni e prime esecuzioni che hanno ottenuto riconoscimenti artistici, editoriali e discografici. Esemplare dal 2004 la rassegna di musica contemporanea Rai NuovaMusica e dal 2020 la rassegna estiva Rai Orchestra POPS con contaminazioni Folk, Pop e Rock.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali; dal 2013 ha partecipato anche ai festival estivi di musica classica organizzati dalla Città di Torino. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Milano Musica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini.

Tra gli impegni istituzionali che l'hanno vista protagonista, si annoverano i concerti di Natale ad Assisi trasmessi in mondovisione, le celebrazioni per la Festa della Repubblica e il concerto di Natale al Senato. Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournée internazionali (Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria, Grecia) e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino, per celebrare l'ottantesimo compleanno di Hans Werner Henze, negli ultimi anni l'OSN Rai ha suonato negli Emirati Arabi Uniti nell'ambito di Abu Dhabi Classics nel 2011 e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia, debuttando al Musikverein di Vienna; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu. L'Orchestra è stata in tournée in Germania e in Svizzera nel 2014, in Russia nel 2015 e nel Sud Italia nell'aprile 2016. Ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat (Oman) nel dicembre 2016, nel 2017 ha suonato alla Konzerthaus di Vienna e nel 2019 al Festival Dvořák a Praga. Nell'autunno 2021, ha tenuto una prestigiosa tournée in Germania con i debutti all'Alte Oper di Francoforte, alla Kölner Philharmonie e all'Elbphilharmonie di Amburgo. Nell'estate 2022 è stata nuovamente in tournée al Sud Italia e a fine settembre 2023 è tornata alla Royal Opera House di Muscat. Dal 2017 al 2024 è stata l'orchestra principale del Rossini Opera Festival di Pesaro.

L'OSN Rai ha partecipato ai film-opera Traviata à Paris; Rigoletto a Mantova, con la direzione di Mehta e la regia di Bellocchio, e Cenerentola, una favola in diretta, trasmessi in mondovisione su Rai 1. L'Orchestra si occupa, inoltre, delle registrazioni di sigle e colonne sonore dei programmi televisivi e serie Tv Rai, come ad esempio Mare Fuori e Rocco Schiavone ed è tra i protagonisti delle tre edizioni del fortunato programma La Gioia della Musica di C. Augias trasmesso su Rai 3. Dai suoi concerti dal vivo sono spesso ricavati cd e dvd. Da segnalare un prestigioso progetto per l'etichetta Ondine dedicato a Respighi che ha prodotto, a settembre 2023, un primo CD (Respighi: Roman Trilogy) diretto da Robert Treviño, e che proseguirà con l'incisione di altri tre CD nel corso del 2025. Molto articolata è anche l'attività educativa dell'OSN Rai dedicata ai giovani musicisti tramite incontri e masterclass.

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Violini primi

*Roberto Ranfaldi (di spalla)

°Giuseppe Lercara

°Marco Lamberti

Lorenzo Brufatto

Irene Cardo

Aldo Cicchini

Roberto D'Auria

Paolo Manzionna

Giulia Marzani

Martina Mazzon

Enxhi Nini

Matteo Ruffo

Elisa Schack

Magdalena Valcheva

Violini secondi

*Valentina Busso

°Valerio Iaccio

Roberta Caternuolo

Antonella D'Andrea

Michal Ďuriš

Raffaele Fuccilli

Arianna Luzzani

Marco Mazzucco

Cecilia Merli

Tina Vercellino

Anna Pecora

**prime parti*

°concertini

Viola

*Ula Ulijona

°Matilde Scarponi

°Margherita Sarchini

Nicola Calzolari

Giorgia Cervini

Federico Maria Fabbris

Riccardo Freguglia

Davide Ortalli

Francesco Tosco

Clara Trullén Sáez

Violoncelli

*Pierpaolo Toso

°Ermanno Franco

Stefano Blanc

Pietro Di Somma

Amedeo Fenoglio

Francesca Fiore

Carlo Pezzati

Fabio Storino

Contrabbassi

*Gabriele Carpani

°Antonello Labanca

°Silvio Albesiano

Pamela Massa

Cecilia Perfetti

Antonio Villeato

Flauti

*Alberto Barletta
Fiorella Andriani
Fulvio Ferrara

Ottavino

Fulvio Ferrara

Oboi

*Nicola Patrussi
Lorenzo Alessandrini

Corno inglese

Nicola Scialdone

Clarinetti

*Luca Milani
Graziano Mancini

Clarinetto piccolo

Lorenzo Russo

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Saxofono contralto

Mario Giovannelli

Fagotti

*Alexander Grandal Hansen-
Schwartz
Simone Manna

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

*Francesco Mattioli
Gabriele Amarù
Chiara Taddei
Paolo Valeriani

Trombe

*Marco Braitto
Alessandro Caruana
Ercole Ceretta

Tromboni

*Diego Di Mario
Antonello Mazzucco

Trombone basso

Salvatore Veraldi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli

Percussioni

Matteo Flori
Carmelo Giuliano Gullotto
Emiliano Rossi
Paolo Bertolo
Massimo Melillo
Gianluca Saveri
Andrea Zito

Arpa

*Margherita Bassani

Pianoforte e Celesta

*Alice Baccal

PROSSIMI CONCERT

SAB **19** ORE 16, CHIESA DI S. AGOSTINO
|| Lecture || **ANDREW GERZSO**

ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - Concerto del corso di Clarinetto
ALESSANDRO CARBONARE docente
Allievi Chigiani / **MONALDO BRACONI** pianoforte

ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - Concerto del corso di Quartetto d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente
Allievi Chigiani

DOM **20** ORE 18, BASILICA DEI SERVI
FACTOR - Concerto del corso di Direzione di coro
LORENZO DONATI docente
Allievi Chigiani
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

ORE 21.30, ABBAZIA DI S. GALGANO, CHIUSDINO
OFF THE WALL
PALESTRINA500 - Missa Papae Marcelli e altri miracoli
ENSEMBLE ODHECATON / PAOLO DA COL
Musica di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Arvo Pärt, Krzysztof Penderecki,
John Taverner, Igor Stravinskij

LUN **21** ORE 18.30, BADIA A COLTIBUONO, GAIOLE IN CHIANTI
CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE
I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Violoncello

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
TODAY - Traiettorie
GIANNI TROVALUSCI / PAOLO RAVAGLIA / QUARTETTO SINCRONIE
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / JULIAN SCORDATO
Musica di Jonathan Harvey, Pierre Boulez, Giorgio Nottoli, Gianluca Codeghini



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il supporto di



con il patrocinio di



in collaborazione con



membro di



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con

